

taronò di portare i loro capelli molto più corti di prima.

Sotto il regno di Carlo II i baroni inquantarono nelle loro armi una corona fregiata di un cerchio d'oro con sei perle sull'orlo.

JACOPO II.

L'anno 1685 JACOPO, duca di Yorek, figlio di Carlo I e di Enrichetta, figlia di Enrico IV re di Francia, nato il 24 ottobre 1633, fu acclamato re in Londra il 16 febbraio 1685 ed incoronato in un'alla regina Maria Beatrice Eleonora d'Este sua seconda moglie il 3 maggio successivo. Questo principe aveva abiurato lo scisma e l'eresia sino dal 1671 poco dopo aver perduta la prima moglie, Anna Hyde, che ebbe anch'essa la fortuna di fare una simile abiurazione prima di sua morte accaduta il 10 aprile dell'anno stesso. Jacopo professò apertamente sul trono la religione cattolica, e due giorni dopo esservi salito si recò in pubblico alla messa con tutta la pompa di re. Nel mese di febbraio il duca di Monmouth di lui nipote e il conte di Argyle, tutti due rifuggiti in Olanda, cospirarono per detronizzarlo sulle istigazioni del principe d'Orange. Ma entrambi fallirono nel loro divisamento. Il conte sbarcato in Iscozia fu sconfitto dal conte di Dumbarton, preso e decapitato l'11 luglio a Edimburgo. Il duca tanto sfortunato nell'invasione da lui tentata in Inghilterra, incontrò quattordici giorni dopo la stessa sorte a Londra (1). Queste

(1) Monmouth avendo sbarcato in Inghilterra con ottanta avventurieri, pubblicò un manifesto nel quale pretendeva appartenergli la corona e ciò col falso pretesto che il re Carlo suo padre aveva realmente sposata la duchessa di Portsmouth sua madre. Avendo con ciò attruppati da circa tremila uomini, avventurò il 5 luglio la battaglia di Sedgemoore cui perdettero contra il conte di Feversham che il fece prigioniero. Mentre lo si traduceva a Londra, egli scrisse al re per venir ammesso alla sua presenza dicendo che aveva a rivelargli certa cosa che gli procaccierebbe un regno felice. Ottenuta questa grazia si gettò alle ginocchia del re chiedendogli perdono colle lagrime agli occhi, ma pel suo rifiuto di palesar i complici, il re fu inesorabile.

Si è detto dipoi che milord Sunderland uno di que' complici e favorito